

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONNAMENTO

Udine, a domicilio e nel Regno, Anno L. 15 - Semestre L. 8

LETTERATURA DI GUERRA

VERSO IL DISARMO?

Negli altri due articoli pubblicati in questo giornale abbiamo tracciato le grandi linee di quella che chiamiamo l'ipotesi del disarmo conseguente all'attuale guerra europea...

dinamica ed energetica di un sistema di potenza e di predominio. Mentre il disarmo che è nel programma dei pacifisti presuppone per poter attuare l'esistenza di condizioni complesse e multiforche che finora non si sono mai verificate...

E ancora: noi riteniamo probabile che nel conflitto attuale e nella liquidazione successiva trovino la loro soluzione compiuta ed esauriente tutti gli attuali problemi che l'hanno provocato; e meno che mai riteniamo che la guerra di oggi possa precludere l'adito alla formazione di incognite politiche altrettanto grandiose di quelle che oggi si stanno decidendo sui campi di battaglia.

Pur tuttavia il permanere di alcuni dei problemi attuali e l'inevitabile presentarsi di nuovi aggiungono una nuova probabilità ed attendibilità all'ipotesi del disarmo, perchè l'Europa uscita da una prova così terribile come questa di oggi avrà desiderato più che altro di riposo e di pace, e quindi il disarmo, misura che - ma siamo convinti - non può essere mai di applicazione e di durata indefinita, si impone come mezzo di preparazione ai conflitti futuri, se è vero che esso favorirebbe con la grande economia di capitali e di mezzi e di secondi sviluppi della ricchezza e della potenza delle nazioni e se si ammette che questi sarebbero e saranno i più forti ostacoli di vittoria nei conflitti futuri.

Il disarmo così concepito non sarà la pace universale e indefinita, utopia di idealisti e di sognatori umanitari, ma soltanto una forte, una provvida, una seconda tregua d'armi; e di questa se non sono avute storicamente benedizioni, mentre quello che non è mai usato dalla sfera dei voti, dei desideri e dei sogni.

Ma c'è un'altra ragione che consiglia il disarmo e lo rende probabile l'aumento incessante degli armamenti, che, già gravissimo nei recenti bilanci europei, finirebbe per schiacciare ova dovesse indefinitamente continuare.

Vediamo infatti quale è stato l'aumento progressivo delle spese militari delle sei Grandi Potenze europee in questi ultimi anni:

Table with columns: SPESA MILITARE IN MILIONI DI LIRE, Italia, Austria, Francia, Inghilterra, Germania, Russia, and rows for 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913.

Come si vede in questo specchio, chiarissimo nella nuda eloquenza delle cifre, è un aumento vertiginoso ed incessante che ove dovesse dar corso porterebbe in breve volger d'anni questi Stati a destinare la quasi totalità delle entrate al servizio del debito e alle spese militari. Dal 1908 al 1913 noi vediamo accendere le impostazioni per gli armamenti della già insignificante somma di 6078 milioni di lire a quella addirittura fantastica di 2920 milioni cioè a quasi dieci miliardi.

In serie anzi soltanto, le spese militari salgono come nella proporzione di 100 a 153!

Ma l'aumento assoluto delle spese degli armamenti risulta anche preoccupante come aumento relativo, di fronte alla pur sempre crescente dilatazione dei bilanci generali degli Stati moderni, dilatazione dovuta in genere all'intensificarsi di quella « legislazione sociale » di cui unico effetto certo e constatato rimane l'impoverimento tributario del popolo.

Table with columns: 1907, 1913, Bilanci complessivi delle sei Grandi Potenze, Spese militari complessive delle sei Grandi Potenze.

Infatti queste cifre ci dicono che mentre le spese militari salivano proporzionalmente da 100 a 153 il saldo complessivo dei bilanci delle stesse potenze si elevava solamente da 100 a 129 e quindi la percentuale delle spese militari saliva dal 24 al 29 per cento.

L'aumento delle spese militari, si dirà, è un fatto transitorio, provocato dagli ultimi avvenimenti europei e dall'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina alla guerra italo-turca, dalla prima alla seconda guerra balcanica: sta bene, ma allora bisognerebbe ammettere che dal tragico conflitto attuale, se non nasce il disarmo, deve scaturire un'altra ragione e un'altra spinta all'intensificarsi degli armamenti: cioè la cessione dei bilanci della guerra fino ai culmini dei fantastici e coll'assorbimento di tutte o quasi tutte le risorse budgetarie.

E' possibile che ciò avvenga? o meglio ancora è possibile che ciò accada senza che dagli Stati si faccia oggi sforzo per deprecare contro questa eventualità e risolvere questo problema dei problemi? E quale occasione sarebbe più favorevole e più opportuna di questa della configurazione europea che mentre avrà fatto provare a tutta Europa tutti gli orrori e tutti i dolori della guerra, avrà lasciato enormi vuoti da colmare nelle economie pubbliche e private e avrà infine colla vittoria di un gruppo belligerante assicurato il mezzo di imporre il sistema e rotto quell'equilibrio politico militare che si può dire abbia dato il più forte impulso agli armamenti ed alle spese relative?

Rispondiamo alle obiezioni contrapponendo argomenti ai quali crediamo non si vorrà negare l'importanza: ma per debito di lealtà ci corre l'obbligo di aggiungere che occorre si verificino altre condizioni ancora perchè l'attuazione del disarmo si presenti come realmente possibile.

In primo luogo siccome non è possibile che le nazioni libere, sia pure sconfitte, accettino senz'altro una imposizione esclusiva di carattere interno, che si risolverebbe in una grave diminuzione della sovranità - e tale sarebbe certo quella della limitazione degli armamenti - occorre che questa del disarmo costituisca per tutti i belligeranti una comune condizione di pace e sia accettata da vinti e da vincitori con egualità di trattamento. Perché ciò possa avvenire è d'uopo che i vincitori non vengano strarvincere, non vogliono cioè portare mutilazioni e sconvolgimenti troppo profondi nei corpi nazionali degli Stati sopraffatti, appunto per non lasciar germi troppo evidenti ed insanabili di rancori e di odi.

In secondo luogo occorre che il piano del disarmo venga congegnato in modo da essere praticabile in egual misura, con egual costo e con pari effetti da tutti i belligeranti e che abbia in sé stesso la garanzia della sua durabilità relativa; diciamo relativa, perchè non è dissimuliamo per niente che appena le forze storiche di alcuni popoli avranno preso tale espansione e sopravvento sulle altre da poter nuovamente far sperare nella conquista dell'egemonia, nessuna forza al mondo potrà togliere ad essi il riprendere le armi per affermare anche colla violenza le ragioni del loro predominio.

Abbiamo così con maggiore o minore ampiezza esaminato le principali obiezioni opponibili all'ipotesi del disarmo come conseguenza della guerra attuale: ma siamo ben lungi dal ritenere che il problema sia stato nello spazio, per noi breve, ma per lettori certo lunghissimo, di tre articoli completamente esaminato e vagliato a fondo; troppi elementi e troppo complessi concorrono nel caso attuale per poter con tutta sicurezza dedurre la linea risultante dal contrasto di tante forze e così imponenti.

Ma una cosa ci sembra di aver reso evidente; che mai come adesso convergere e forse concorreranno più condizioni favorevoli per l'avvento sia pur transitorio del disarmo e che mai come adesso tale avvenimento sarebbe provvidenziale per i vinti come per i vincitori.

dal voto della pace, dovrebbe uscire trionfante ed irresistibile dalla brutta realtà e dai fatti orribili della guerra; e la guerra, fantasma deprecato e maledetto, mai più ricco dono avrebbe potuto portare all'umanità di questo che la sollevarebbe di colpo da una terribile pressione e da una tremenda minaccia per elevarla a nuovi destini di prosperità e di bene.

L'ipotesi rude e semplice si illumina infatti della luce radiosa di una suprema aspirazione nazionale; che cioè possa toccare all'Italia - il cui sovrano si è più di ogni altro addolorato sollecito di questo immane problema - che possa toccare all'Italia di portare nel congresso donde uscirà la pace e dove essa dovrà sedere da vincitrice la parola e il proposito che traduca nella realtà della storia questa che sarebbe la più grande conquista del secolo nostro, a intero vanto della Patria e a vantaggio inestimabile del mondo intero.

Notizie dal Friuli

Agli abbonati di città e provincia

Avvisiamo i nostri Signori abbonati che la nostra Amministrazione ha difeso una circolare, a quei pochi tra loro che non hanno soddisfatto i loro obblighi.

da Tricesimo

I premiati alla rassegna dei tori

Questa mattina ebbe luogo sul piazzale del mercato bovino la revisione generale dei tori da destinarsi alla pubblica mostra.

La commissione era composta dal socio economico provinciale dottor Moratori, dal dottor G. Darta titolare della Cattedra Ambulante e dal cav. dott. Bignardi G. e dai veterinari dottor Tami D. di Tarcento e dottor Aldrighetti Fausto del consorzio di Tricesimo, assistevano pure il Sindaco cav. Smezzedil e il co. Orzuari.

La detta commissione primariamente assegnò premi destinati per la buona tenuta delle stalle comunali ai signori Mappucci Giovanni di Ardogano, Morandini Antonio di Monastero, Zanetti Angelo di Montegrosso, Della Bianca Domenico di Casacco ed a Dal Fabbro Gio: Batta di Tricesimo.

La commissione passò alla revisione dei tori condotta in numero di quattordici.

La categoria a) da dieci a quattordici mesi, non si presentò alcun soggetto.

La categoria b) da 14 ai 18 mesi terzo premio al signor Valentino Buttazzoni di Cavallone per toro Pomo.

La categoria c) dai 18 ai 24 mesi: al sig. Bertasso Antonio di Tricesimo secondo premio di lire 60 per toro Passà.

La categoria d) per tori da 2 anni: al sig. Bassi Francesco da Savorgnan di Torre terzo premio di lire 60 per toro Leon.

La categoria e) per tori da 2 anni: al sig. Boschetti Giuseppe di Collalto quarto premio di lire 50 per toro Leon.

da Cividale

Per le encue economiche

Il ministero dell'interno ha concesso un ulteriore sussidio di lire 500 alla Giunta Economica gestita dalla locale Congregazione di Carità.

La vaccinazione

Nei giorni 28, 29 e 30 corrente seguiranno le vaccinazioni per cura del dottor Mazzocco.

da Resiutta

I lavori dell'acquedotto

E' stato consegnato all'impresa B. Gaudenzi di Moggiò, il lavoro dell'acquedotto nel nostro paese.

segno la circolare - che la guerra è una pubblica calamità la quale colpisce tutti, grandi e piccoli, buoni e cattivi, ricchi e poveri, così che nessuno può pretendere di sfuggire alle durissime conseguenze; occorre perciò da parte di tutti raccoglimento e preparazione a sopportare la burrasca che ci attraversa, ciò che non riesce nuovo né difficile ai veri e poveri agricoltori, così spesso provati da invidie di ogni sorta nei raccolti e da perdite considerevoli nei loro bestiami che essi sopportano coi loro risparmi ed imponendosi privazioni senza pretendere come senza ricevere aiuti da alcuno.

da Maniago

La seduta del Consiglio

24 - Il Consiglio Comunale si è riunito oggi in seduta ordinaria. Erano presenti dodici consiglieri. Si presero le seguenti deliberazioni:

Ha approvato lo stanziamento in Bilancio di due partite di entrata e di spesa, in corrispondenza a sopravvenute esigenze.

Ha approvato vari storni di somme da articoli che presentano eccesso ad altri deficienti ed esauriti.

Ha approvato la convenzione regolatrice del consorzio veterinario nominando e rappresentanti del comune nell'assemblea consorziale i signori: Mazzoli-Tac dott. Carlo - Mazzoli Attilio - Marcolina Pietro e Zecchin Romano di Gio. Batta.

Dopo lunga discussione ha ratificato la delibera presa d'urgenza dalla Giunta per la contrattazione di un mutuo di favore in lire diecimila per la esecuzione di varie opere di interesse generale onde poter dar lavoro agli emigranti disoccupati.

Nella circostanza venne stabilito di dare la preferenza alla costruzione della nuova strada fronteggiante il costruendo fabbricato scolastico, incaricando il Perito Michiutti per la compilazione del progetto di concorso con una Commissione composta dai signori: Mazzoli-Tac dott. Carlo - Costa Giuseppe - Marcolina Pietro e Siega Sante.

Ha approvato il passaggio al patronato scolastico della struttura dei libri carta e cancelleria alle scuole.

Ha liquidato al fornitore G. Quirino lire 300 per somministrazioni straordinarie alla condizione che venga a cessare per ogni effetto il contratto di appalto.

Ha accolto l'offerta per la costruzione del fabbricato Scolastico di Campagna a trattativa privata.

Ha nominato sorvegliante dei lavori per la costruzione del fabbricato scolastico del capoluogo il signor Del Mistro Guglielmo.

da Codroipo

Vaccinazione autunnale

Con manifesto in data odierna il nostro sindaco porta a pubblica conoscenza che nel giorno di giovedì 1 ottobre prossimo venturo dalle ore 9 in poi avrà luogo in un'aula del nuovo edificio scolastico la vaccinazione obbligatoria autunnale a mezzo dell'ufficiale Sanitario comunale dott. Giuseppe Bertuzzi.

da Pordenone

L'apertura delle elementari

Il primo ottobre dalle ore 9 alle 12 nelle scuole urbane e rurali del nostro Comune avrà principio l'iscrizione per l'anno scolastico 1914-15 e terminerà il 15 dello stesso mese.

Gli esami avranno luogo nelle scuole urbane e rurali dal giorno 9 al 13. I quali di licenza il 5 e di maturità il 13. L'insegnamento regolare avrà luogo il giorno 18 ottobre alle ore 9.

L'ARTIGLIERIA RUSSA

E' dal 22 febbraio 1912 che l'artiglieria russa fu munita di un nuovo regolamento ispirato a concetti e principi moderni che si informano ai principi medesimi del Regolamento di campagna dello stesso anno, in cui è detto che ogni azione in combattimento della artiglieria debba essere dominata dal concetto di aiutare le altre armi.

che gli obici leggeri di sistema Krupp da 121,9 modello 1909 erano stati dati alle batterie europee; che pareva terminata la costruzione di un modello 1910 dello stesso calibro di Schuder, destinato alle batterie siberiane. Questi obici erano in numero eccedente alle formazioni allora esistenti, il che lasciava prevedere l'impiego di forti riserve.

da Tolmezzo

Saggi consigli agli agricoltori

Il Consorzio Agrario di Tolmezzo ha inviato ai soci, alle latterie sociali, circoli agricoli e autorità della Carnia e Canale del Ferro una circolare nella quale rileva che « molti sono i lavori interessanti i beni dei comuni e dei grossi possidenti, di cui ripetutamente si è spiegato il bisogno e le utilità per il miglioramento dei terreni e delle colture, lavori, che, per non essere di utilità immediata e per esser ritenuti costosi, si sono alquanto trascurati. Ora essi potrebbero compiersi con la massima convenienza poiché da un canto di fronte alla disoccupazione odierna si troverebbe una mano d'opera a condizioni vantaggiose, dall'altro anche un modesto compenso riuscirebbe oggi provvido all'operaio che difetta di lavoro. Tali lavori sono ad esempio il riassetto di strade vicinali, la regolazione e sistemazione di corsi d'acqua, il miglioramento degli alberghi e la pulitura dei pascoli nelle maglie, il consolidamento di frange, l'espurgo di boschi, l'utilizzazione di prodotti legnosi ecc. ecc. i quali non richiedono abilità particolari e possono compiersi da qualsiasi operario, non solo nell'autunno, ma in parte anche nell'inverno. In considerazione di che questa istituzione rivolge a chi di ragione una viva raccomandazione in proposito.

Ma un campo alquanto vasto di utile lavoro viene offerto dalla piccola possidenza, in buona parte gli operai possiedono un patrimonio agricolo, sia pure modesto, da essi generalmente poco curato, e che perciò non dà il frutto di cui è suscettivo.

Sono scarsi di terreno per seppellire le pietre e sollevare la terra vegetale, sono spianamenti ed imbonimenti di terreni ineguali e quindi poco produttivi, sono aperture di fossi, raccolta e spargimento di terra vegetale, apertura di buche per collocazione di alberi da frutto, potatura e pulitura di quelli esistenti, sono svegli di incolti dai capugli e da parte inutili e nocive, v'è la raccolta d'ogni sorta di legname e la riduzione in pezzi da lavoro, ecc. ecc.

Queste opere non danno un guadagno immediato, ma aumentano il valore dei terreni e ne accrescono il reddito, procurando così un beneficio nei prossimi anni. E' il caso perciò di approfittare del momento e di darvi mano senza indugio nella certezza di trovare, se non oggi, domani, la giusta remunerazione. Egli è poi certo che chi intraprenderà tali opere troverà più facilmente sovvenzione ed aiuti.

Il Consorzio Agrario onde poter raggiungere questi lavori e nei limiti delle sue forze disporrà una serie di premi in denaro agli operai piccoli proprietari che nel corso della prossima stagione autunno-invernale compiranno nei loro terreni miglioramenti meritevoli di considerazione.

Gli esami infine considerate - pro-

Il ministero dell'interno ha concesso un ulteriore sussidio di lire 500 alla Giunta Economica gestita dalla locale Congregazione di Carità.

Nei giorni 28, 29 e 30 corrente seguiranno le vaccinazioni per cura del dottor Mazzocco.

E' stato consegnato all'impresa B. Gaudenzi di Moggiò, il lavoro dell'acquedotto nel nostro paese.

Il Consorzio Agrario onde poter raggiungere questi lavori e nei limiti delle sue forze disporrà una serie di premi in denaro agli operai piccoli proprietari che nel corso della prossima stagione autunno-invernale compiranno nei loro terreni miglioramenti meritevoli di considerazione.

Gli esami infine considerate - pro-

da Resiutta

I lavori dell'acquedotto

E' stato consegnato all'impresa B. Gaudenzi di Moggiò, il lavoro dell'acquedotto nel nostro paese.

Il Consorzio Agrario onde poter raggiungere questi lavori e nei limiti delle sue forze disporrà una serie di premi in denaro agli operai piccoli proprietari che nel corso della prossima stagione autunno-invernale compiranno nei loro terreni miglioramenti meritevoli di considerazione.

Gli esami infine considerate - pro-

Il Consorzio Agrario onde poter raggiungere questi lavori e nei limiti delle sue forze disporrà una serie di premi in denaro agli operai piccoli proprietari che nel corso della prossima stagione autunno-invernale compiranno nei loro terreni miglioramenti meritevoli di considerazione.

Gli esami infine considerate - pro-

Il Consorzio Agrario onde poter raggiungere questi lavori e nei limiti delle sue forze disporrà una serie di premi in denaro agli operai piccoli proprietari che nel corso della prossima stagione autunno-invernale compiranno nei loro terreni miglioramenti meritevoli di considerazione.

Gli esami infine considerate - pro-

Note e Notizie

L'ala sinistra francese rioccupa Roye e Peronne

continuando nel tentativo di aggirare la destra dell'esercito tedesco

L'avanzata dei russi in Galizia e dei serbo-montenegrini in Bosnia

La manovra avvolgente della sinistra francese continua con successo

Parigi 24 — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

1. — Alla nostra ala sinistra abbiamo progredito tra la Somme e l'Oise in direzione di Roye. Un distaccamento ha occupato Peronne e vi si è mantenuto, malgrado vivi attacchi.

Tra l'Oise e l'Aisne il nemico continua a mantenere forze saldamente trincerate. Abbiamo avanzato leggermente a nord ovest di Berry au Bac.

2. — Al centro, fra Reims e le Argonne, nessun cambiamento. All'est delle Argonne e sulla altura della Mosa il nemico ha proseguito i suoi attacchi con violenza tutta particolare.

Il combattimento continua con alternative di indietreggiamenti su alcuni punti e di avanzati su altri.

Alla nostra ala destra nessun mutamento notevole. Nella regione di Nancy e nei Vosgi alcuni distaccamenti nemici hanno tentato di penetrare sul territorio nazionale riacchiando gli elementi leggeri di copertura, ma la loro offensiva fu ben presto arrestata.

I tedeschi preparano difese nel territorio belga occupato

Londra 24 — L'impressione più diffusa in merito alle ultime notizie riguardanti la battaglia dell'Aisne è che questa battaglia volga ormai al termine.

I tedeschi prendono tutte le misure possibili per assicurare la ritirata dei loro eserciti. A prova di ciò telegrafano da Ostenda che il nemico taglia migliaia di alberi, i tronchi dei quali gli servono per costruire barriere lungo la linea di ripiegamento e trattenerne così i francesi e gli inglesi.

I tedeschi hanno requisito 20.000 cavalli belgi per i trasporti. L'intera guarnigione lavora a preparare verso Mons posizioni difensive.

Un telegramma proveniente da Amsterdam dice che 50.000 feriti tedeschi sono stati mandati attraverso il Belgio, per la via di Liegi, in Germania. Essi provengono dai campi di battaglia in Francia.

Un nuovo convoglio di prigionieri tedeschi è giunto oggi. Sono 1500 uomini, 300 dei quali appartenenti alla Guardia Imperiale. Molti prigionieri che parlano l'inglese non nascondono la loro gioia per essere arrivati in Inghilterra, luogo di riposo dopo le terribili sofferenze della guerra.

Altri esprimono la loro gradevole sorpresa per il modo con cui sono trattati: avevano sempre detto loro che gli inglesi torturano ed uccidono tutti i prigionieri. Un artigiere è il solo superstito della sua batteria.

Il Governo olandese nulla ha ancora deciso in merito ai marinai inglesi salvati da vapori dei Paesi Bassi e sbarcati su quella costa a Zingiden. Saranno essi trattenuti o restituiti all'Inghilterra? La convenzione dell'Aja

memoria di voi, e racconterò il fatto a questo bravo giovane.

È narrò a Raoul tutta la storia del bastione. A quel racconto il giovane credette di vederla spiegare in faccia una di quei fatti d'arme raccontati dal Tasso o dall'Ariosto, e che appartengono ai tempi favolosi della cavalleria.

Il giovane avrebbe voluto prolungare tutta notte quella conversazione; ma Athos gli osservò che il loro ospite era stanco ed aveva bisogno di riposo.

D'Artagnan se ne scosse con gentilezza, ma il conte insistette perché il luogotenente accettesse la sua camera. Volò condusse lo stesso Raoul, e siccome Athos reputava che sarebbe rimasto al più tardi il possibile con d'Artagnan per fargli narrare tutte le prodezze delle loro giornate, un momento dopo andò in cerca di lui e chiuse quella buona serata con un stretta di mano molto amichevole, augurando buona notte ai moschettieri.

XVII — La diplomazia di Athos D'Artagnan s'era coricato non tanto per dormire quanto per pensare a ciò aveva veduto ed inteso in quella sera. Chi era quel giovane che diceva di aver addottato e che aveva con esso una sì grande somiglianza? Da che cosa

LA MISERA FINE DI UN NEVRASTENICO

SI ANNEGA NELLA MOGGIA

Stamane verso le 4.30 il soldato di sentinella alle carceri, sentì il tonfo d'un corpo che cadeva nella roggia, ma non vi fece caso e continuò a passeggiare imperturbato avanti la galleria.

Fattosi giorno però scorse il corpo d'un uomo che le acque avevano portato presso la griglia del ponte; diede l'allarme ed i compagni accorsi provvidero ad estrarlo e ad avvisare la questura.

Sul posto per le indagini di legge si recò il vice commissario dottor Marphiero.

L'annegato venne riconosciuto per certo Menozzi Giovanni fu Giacomo nato a Pisino d'Istria.

Egli era aiuto farmacista; l'anno scorso venne ad Udine da Cividale dove aveva dimorato lunghi anni e si occupò presso parecchie farmacie. Era un uomo stravagante sebbene fosse fornito d'un certo ingegno e d'una gran pratica del suo mestiere.

Si dilettava a comporre versi dialettali e spesso cantava agli amici certe sue lunghe cantate quasi sempre volte a satirizzare persone che credeva non lo amassero troppo.

Già da tempo aveva dato segno di squilibrio mentale e qualche anno fa a Castel d'Aviano aveva tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando del veleno.

Risparmiato allora dalla morte, continuò a manifestare propositi di suicidio ma gli amici che lo conoscevano per un uomo non molto padrone di se stesso non lo avevano mai preso sul serio.

Il cadavere del disgraziato, dopo una perquisizione infruttuosa, fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

Quattro milioni e mezzo per i lavori del Veneto

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto di assegnazione di quattro milioni e mezzo al Magistrato alle Acque per esecuzione di lavori nel Veneto.

R. Liceo-giustiniano

Si avverte che gli esami di ammissione, di promozione e di licenza avranno principio Giovedì 1 ottobre, alle ore 8, secondo l'orario pubblicato nell'Albo della scuola.

Il Palazzo delle Poste potrà essere iniziato tra breve

Il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Riccio rispondendo alle sollecitazioni dell'on. Di Prampero circa il Palazzo delle Poste lo informa che ha sollecitato il parere del Consiglio Superiore in modo che presto, sperate alcune pratiche completate, si darà inizio ai lavori per il nuovo edificio che sorgerà in via della Posta nella ex-palestra di ginnastica.

Libri, giornali riviste

L'identificazione delle azioni (Padova, Angelo Draghi editore) è il titolo di una davvero pregevole monografia giuridica dovuta ad un giovane avvocato concittadino, il conte Mario Bellavista.

Si tratta di una analisi minuta e chiara della molteplice varietà delle azioni e dei criteri, scientificamente avuti, per la determinazione della identità delle parti, dell'oggetto, della causa petendi, con frequentissime citazioni e richiami ad autori italiani e stranieri.

Chi compiaciamo vivamente con l'autore di questo studio che dimostra in lui una cultura ricca e profonda oltre ad un grande amore per la severa e difficile scienza del diritto.

La scelta della posizione portasse a tale inconveniente.

Si deve cercare di cambiare aspetto al terreno, e per ornare un val di fumo si devono provocare incendi di case o di casolari isolati.

Tutto è interessante in questo regolamento che la tirannia dello spazio non ci permette di riassumere come vorremmo, e tutto vi è coordinato ad ottenere il massimo effetto utile. Gli incendi consigliati per provocare massa di fumo che aiutino a nascondere le batterie dimostrano lo spirito spietatamente utilitario a cui il regolamento stesso si informa, e quale avversario sia l'esercito russo.

L'artiglieria russa, numerosa, in gran parte moderna, rappresenta una forza veramente imponente. Ma forse può avere il suo tallone di Achille anche questo colosso della distruzione. Essa potrà conservare la sua implacabile energia soltanto fino a che le dureranno le munizioni. E quanto dureranno queste?

Ecco l'incognita della efficienza positiva della artiglieria russa.

GIORGIO MOLLI

Cronaca Cittadina

Il decreto per moratoria e le indennità per infortunio

L'on. Piccinato ha nei giorni scorsi ribattuto l'attenzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sul fatto che taluni istituti di assicurazione per gli infortuni degli operai ritardavano e limitavano il pagamento delle indennità spettanti agli infortunati perché il decreto di moratoria del 18 Agosto u. s. impediva agli istituti medesimi di ritirare dalle Banche i loro capitali ivi precedentemente depositati.

L'inconveniente è per certo molto grave tanto più che viene a colpire quelle famiglie di lavoratori che oltre la sventura dell'infortunio hanno la minaccia dei danni della eventuale disoccupazione.

E' bene, però, sia portata a pubblica conoscenza che la Cassa Nazionale Infortuni Liquida e paga con ogni sollecitudine ai suoi assicurati le indennità dovute senza restrizione di somme, ciò che dimostra non soltanto la potenzialità economica del nostro maggiore istituto di assicurazione contro gli infortuni, ma anche la previdenza dei suoi amministratori e la bontà del funzionamento del suo organismo.

Prezzo del carbone fornito dalle ferrovie dello Stato

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle Industrie e agli Enti Pubblici, rende noto che i prezzi per tonnellata metrica franco vagone Venezia, durante la settimana corrente furono i seguenti:

Mattone di carbone minuto inglese L. 40.—

Litantrae inglese grosso a vapore > 43.50

Litantrae per forgie a gas (Naupeiton-Hotside) > 38.—

Litantrae Yorkshire per gas a vapore > 39.50

Coke metallurgico tipo gas-refiner > 62.—

La ripresa dell'attività sociale al "Circolo Familiare"

Giovedì 1.º ottobre il Circolo Familiare riaprì ai Soci le sale per i soci e tanto dei decreti convegni settimanali.

Auguriamo che alla bella sbercia di soci altri nuovi se ne aggiungano, in guisa che una folta garofante fiorita posui ogni sera la signorile sede sociale.

La presidenza fra giorni diramerà l'elenco delle feste che durante il nuovo anno sociale allieterà soci e loro famiglie.

Beneficenza

In memoria del compianto nob. G. B. Duodo elargirono, in sostituzione di corona, alla locale Congregazione di Carità:

Duodo D. Giulio e Agite Carlotta e Luigi, rispettivamente fratello e nipoti lire 30.

I propositi del benedetto Istituto con sentita riconoscenza ringraziano.

ad onore del conte, perché egli formò in ogni cosa la mia educazione, e non è sua colpa se io ne ho così male approfittato. Ma si indennizza con voi, ne sono certo. Mi piace molto il vostro spirito, o Raoul, e la vostra cortesia mi ha penetrato.

— Ebbene, riprese Athos, spero che l'accaduto non avrà alcuna sinistra conseguenza? — Non se ne sa nulla, e il medico nulla ha potuto decidere a cagione dell'andatura: teme vi sia qualche nervo offeso. — E non siete rimasto più tardi vicino alla signora di Saint-Remy? — Avrei temuto di non essere di ritorno per l'ora del pranzo, o signore, rispose Raoul, e per conseguenza di farvi aspettare.

— In quel punto un giovinotto, metà contadino e metà staffiere, venne ad avvertire che la cena è pronta. Athos condusse il suo ospite in una sala da pranzo molto semplice, ma in cui si sentiva guardavano da un lato del giardino e dall'altro sopra una serra nella quale fiorivano magnifici fiori.

— Oh, sediamo d'Artagnan, e ceniamo. A proposito, disse Athos al giovane soldiere che aveva messo in tavola la zuppa, chiamata Charlot. Il giovane usci, e dopo entrò l'uomo di servizio al quale s'erano rivolti i viaggiatori.

— Mio giovane amico, tutti gli elogi che vi fece di me dovevano ridondare

verse. Era perfino stato detto che per i pezzi di campagna la dotazione fosse appannaggi 400 colpi per pezzo, ma la cosa sarebbe inaccettabile.

Questo materiale è il relativo munizionamento veniva fornito in parte dalle officine russe di S. Pietroburgo) le quali al principio dell'anno corrente attraversarono gravi crisi di lavoro e fecero anche parlare di sé dal lato economico. Ora parte viene dall'estero. La produzione russa è più del doppio lenta di quella estera e ad essa occorre certo più di un anno a costruire dall'inizio un cannone, da campagna.

Secondo prescrive il regolamento, le batterie da montagna non sono usate soltanto nei terreni molto accidentati ed in montagna, ma si impiegano attualmente in stretta collaborazione colla artiglieria anche in raso campagna, quando sia necessaria una grande mobilità delle batterie ed il terreno sia alquanto difficile.

Le batterie a cavallo sono congiunte colla cavalleria. Tutti i compiti che sono superiori all'azione della semplice artiglieria, da campagna, cannoni ed obici, sono affidati agli obici pesanti da 152, per il cui uso sono prescritte le norme speciali.

Le batterie di cannoni leggere e quelle da montagna sono formate sopra otto pezzi, mentre le batterie di obici leggeri, le batterie di cannoni a cavallo di montagna non hanno che sei pezzi.

L'artiglieria russa non è costituita in reggimenti, ma in brigate, che si dividono in divisioni da sei batterie ciascuna. I gruppi di obici leggeri sono di due batterie alla dipendenza diretta dei comandanti di corpi d'armata. I gruppi di artiglieria campali pesanti sono assegnati ai corpi secondo le circostanze.

Le divisioni o gruppi sono l'unità tattica, che di regola deve entrare in azione senza frazionarsi, la batteria è l'unità di tiro, e si suddivide in batteria di combattimento e di riserva. La prima comprende i pezzi con un cannone ciascuno, e il carro telefonico, la seconda tutti gli altri cannoni, l'attrezzo di riserva, la vettura utensili, quella osservatorio, la cucina, l'ambulanza e i cavalli ed uomini di rispetto.

La tattica dell'artiglieria da campagna non ha ancora il profilo unico, ma tira la granata, lo « sbrappo » normale e quello a tiro certo (mitraglia). L'accertamento delle distanze è fatto generalmente col « sbrappo » a tempo, in saive di batteria o mezza batteria. Solo per eccezione si impiega lo « sbrappo » a percussione o la granata.

E' prescritto che si debba passare il più rapidamente che sia possibile al tiro efficace, cioè a dei bombardamenti violenti e brevi. Per l'artiglieria campale la portata massima è di 6800 metri col tiro a percussione, di 5500 col tiro a tempo. L'obice da campagna tira a 7500 metri. Sia per respingere l'assalto che per preparar, come nell'insediamento si impiega il tiro a raffica.

Nel lungo, dettagliato regolamento è prescritto di situare gli osservatori assolutamente al sicuro, di simulare degli osservatori e dei fiancheggiamenti a debita distanza e farvi scappare dei petardi per ingannare il nemico sulla vera posizione prescelta. Si raccomanda con calore di assicurare col telefono, il telegrafo ottico, bandiere, lanterne, staffette, e al bisogno con una catena di segnali a voce il servizio delle comunicazioni.

Le posizioni pesano venire scelte defilate o semi-defilate tutte le volte che è possibile e finalmente allo scoperto. Gli angoli morti devono essere fiancheggiati da pezzi che tirino lo « sbrappo » corto (mitraglia) fanteria o mitragliatori. Si devono preferire le posizioni semi-defilate per la più facile organizzazione del tiro, e accettare quelle scoperte quando ciò sia necessario e utile. Non si deve ritardare mai l'apertura del fuoco, quando

La scelta della posizione portasse a tale inconveniente.

Si deve cercare di cambiare aspetto al terreno, e per ornare un val di fumo si devono provocare incendi di case o di casolari isolati.

Tutto è interessante in questo regolamento che la tirannia dello spazio non ci permette di riassumere come vorremmo, e tutto vi è coordinato ad ottenere il massimo effetto utile. Gli incendi consigliati per provocare massa di fumo che aiutino a nascondere le batterie dimostrano lo spirito spietatamente utilitario a cui il regolamento stesso si informa, e quale avversario sia l'esercito russo.

L'artiglieria russa, numerosa, in gran parte moderna, rappresenta una forza veramente imponente. Ma forse può avere il suo tallone di Achille anche questo colosso della distruzione. Essa potrà conservare la sua implacabile energia soltanto fino a che le dureranno le munizioni. E quanto dureranno queste?

Ecco l'incognita della efficienza positiva della artiglieria russa.

GIORGIO MOLLI

Alessandro Dumas

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

Si, riprese d'Artagnan, ma mi sembrò freddo. — Ah, voi avete veduto Aramias? riprese Athos fissando d'Artagnan col suo occhio investigatore. Ma voi fate un vero poligrafo, mio caro, al tempo dell'amicizia. — Ma sì, disse d'Artagnan imbarazzato.

Aramis, lo sapete, continuò Athos, è naturalmente freddo: poi è sempre impegnato in intrighi di donne. — Credo che in questo momento ne abbia per le mani uno complicato, disse d'Artagnan.

Athos non rispose, e cambiò discorso. — Voi vedete, disse facendo rimarcare al moschettiere che in mano di un'ora di passeggiata erano ritornati al castello; noi abbiamo quasi fatto il giro dei miei domini. — Tutto vi è disteso, e saggiamente corrisponde al genio del gentiluomo che ne è possessore, rispose d'Artagnan.

In quel punto si udì il trotto di un cavallo. — E' Raoul che ritorna, avremo notizie della povera fanciulla.

Infatti il giovanotto si affacciò al cancello ed entrò tutto coperto di polvere; indi scitandolo dal cavallo, che consegnò ad una specie di palafreniere, venne a salutare il conte e d'Artagnan con rispettosa civiltà.

— Il signore, disse Athos, ponendo la sua mano sulla spalla di d'Artagnan, è il cavaliere d'Artagnan di cui mi avete inteso più volte a parlare.

— Signore, rispose il giovane salutandolo più profondamente, il signor conte pronunciò il vostro nome in faccia mia come un esempio, allorché si trattava di citare un gentiluomo intrepido e generoso.

Questo complimento commosse d'Artagnan che sentì il suo cuore dolcemente scosso. Egli stese la mano a Raoul dicendogli:

— Mio giovane amico, tutti gli elogi che vi fece di me dovevano ridondare

ad onore del conte, perché egli formò in ogni cosa la mia educazione, e non è sua colpa se io ne ho così male approfittato. Ma si indennizza con voi, ne sono certo. Mi piace molto il vostro spirito, o Raoul, e la vostra cortesia mi ha penetrato.

— Ebbene, riprese Athos, spero che l'accaduto non avrà alcuna sinistra conseguenza? — Non se ne sa nulla, e il medico nulla ha potuto decidere a cagione dell'andatura: teme vi sia qualche nervo offeso. — E non siete rimasto più tardi vicino alla signora di Saint-Remy? — Avrei temuto di non essere di ritorno per l'ora del pranzo, o signore, rispose Raoul, e per conseguenza di farvi aspettare.

— In quel punto un giovinotto, metà contadino e metà staffiere, venne ad avvertire che la cena è pronta. Athos condusse il suo ospite in una sala da pranzo molto semplice, ma in cui si sentiva guardavano da un lato del giardino e dall'altro sopra una serra nella quale fiorivano magnifici fiori.

— Oh, sediamo d'Artagnan, e ceniamo. A proposito, disse Athos al giovane soldiere che aveva messo in tavola la zuppa, chiamata Charlot. Il giovane usci, e dopo entrò l'uomo di servizio al quale s'erano rivolti i viaggiatori.

— Mio caro Charlot, gli disse Athos,

Come si sono svolti i combattimenti in Alsazia

La vittoria resta ai francesi

Torino 24 — Da Basilea telegrafano alla Gazzetta del Popolo:

Sui combattimenti svoltisi nei dintorni di Guebwiller in Alsazia si hanno i seguenti particolari:

Le truppe francesi occupano da circa dieci giorni le suture che si trovano tra Linthal e Orschwieler.

I tedeschi intanto con numerose truppe essero da Colmar raggiungendo Bouwiller da dove salirono la vallata fino a Gebwiller. Ivi erano già alcuni reggimenti bavaresi. Piazzarono le artiglierie intorno alla città e per due giorni consecutivi e cioè venerdì e sabato spararono indistintamente in direzione di Sutzmatt. Quando sabato sera le truppe tedesche, circa ventimila uomini, giunsero a Buhl e cominciarono ad avanzare verso la regione bochiza, i francesi essero dalle loro posizioni attaccando il nemico fino a San Gallott.

In questa regione si svolse un combattimento terribile. I francesi assaltarono alla baionetta con ardore eccezionale. Nella foresta la mischia deve esser stata orrenda.

Per un tratto di tempo non si udirono che urla selvaggio che ripercuotevano in tutta la vallata.

Da Gebwiller le artiglierie seminaivano la morte fra gli stessi reggimenti tedeschi.

Continuamente giungevano però rinforzi francesi mentre le truppe tedesche si ritiravano.

Si parla di diecimila morti da ambe le parti e si assicura che nessun combattimento in Alsazia assunse così gravi proporzioni.

L'elogio del soldato francese

Fatto da Gabriele D'Annunzio

Milano 24 — Gabriele D'Annunzio ha mandato al « Gaulois » alcune sue impressioni sulla visita fatta ai campi di battaglia.

Ciò che più colpisce fin dal principio il poeta italiano è la rilassatezza di armonia fra la terra e la razza. Da questa armonia nasce ciò che D'Annunzio chiama il miracolo francese — miracolo che ha per percussori quei soli d'ati di cui egli disegna un brillante ritratto. E dice:

«Un coraggio ardente, ma perspicace; una resistenza tranquilla, ma sempre vigile; una sobrietà che fa ricordare le tra ulive e la sorsata d'acqua dei greci; una prontezza naturale a sfruttare lo stratagemma, e tentare l'im-

ORARIO FERROVIARIO

Table with train routes and times: Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49, A. — 18.55 O., Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, — 20.19. A., Venezia 4.26 O., 8.55 D., 9.20 A., 13.10 O. 15.50 A., 17.35 A., 20.11 D., San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8. A. 10.39, M. 13.50, M. 17.31, S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.26, O. 13.50 O. 17.31, Cividale (feriali) 5.20, 8.7, 19.30, 17.45, San Daniele (Porta Gemona) 9.6 11.40, 15.15, 18.30, Pontebba A. 7.52, A. 12.49, A. 17. D. 19.47, Cormons O. 7.33, A. 12.50, At 15.25, A. 21.51, Venezia D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 20.11, D. 23.7, A. 24.0, Venezia Portogruaro San Giorgio: A. 9.33, M. 12.58, M. 17.30, A. 22.2, S. Giorgio Negoro A. 9.33, O. 12.58, O. 17.30, O. 22.2, Cividale A. 6.50, O. 9.38 O. 17.6 O. 19.30, San Daniele (Porta Gemona) 7.50 12.45, 15.12 19.35.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstain & Vogler